



# Lombardia Europa 2020

Progettazione, modellizzazione e start-up  
di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi:  
essere competitivi in Europa

## Territorio di Brescia

Indicazioni emerse dal *Focus Group*.





# 1 Sommario

2	Informativa metodologica .....	3
3	Dati di contesto.....	4
3.1	Aggregazioni presenti in Provincia.....	5
3.1.1	I GAL.....	5
3.1.2	Le Unioni di Comuni .....	7
3.2	Le attività inerenti alla progettazione europea .....	9
4	Principali ostacoli che impediscono lo sviluppo dell'attività di progettazione degli Enti locali.....	11
4.1	Ostacoli - Suggestioni.....	12
4.2	Potenzialità che potrebbero favorire l'attività di progettazione .....	15
4.3	Suggestioni - Potenzialità .....	16
5	Competenze tecniche che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee .....	18
6	Competenze trasversali che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee .....	21



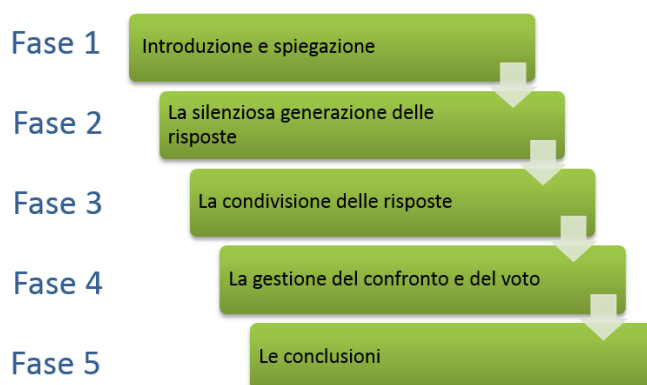
## 2 Informativa metodologica

Il progetto Lombardia Europa 2020 prevede l'utilizzo di un particolare tipo di Focus Group denominato NGT – Nominal Group Technique.

L'obiettivo dei Focus group – NGT è quello di raccogliere informazioni e valutazioni sul **fabbisogno di competenze europee degli operatori attualmente o potenzialmente impegnati** all'interno degli enti locali nella gestione delle politiche, dei fondi e dei progetti europei.

Come per il Focus Group tradizionale, anche l'NGT prevede la costituzione di un gruppo composto da 10/20 persone considerate "esperte" del tema oggetto della ricerca dove il concetto di 'esperto' fa riferimento alla possibilità di portare all'interno del gruppo un'esperienza significativa sulla tematica oggetto di indagine.

L'NGT si differenzia del tradizionale Focus Group per l'elevato grado di strutturazione della comunicazione interna al gruppo. Le fasi di lavoro sono le seguenti:



Al focus del territorio di Brescia hanno partecipato 20 persone rappresentanti dei seguenti Enti:

Comune di Brescia, Comune di Concesio, Comune di Mazzano, Comune di Montichiari, Comune di Nuvolento, Comune di Nuvolera, Comune di Passirano, Comune di Ponte di

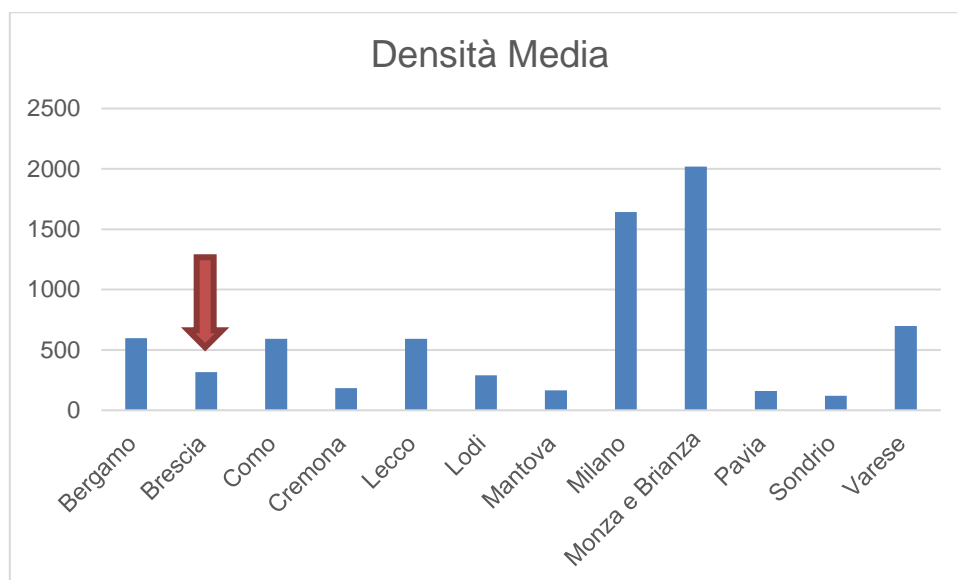


Legno, Comune di Sorezzo, Fondazione Castello di Padernello, Comunità Montana di Valle Sabbia, Fondazione Provincia di Brescia eventi, Comunità Montana Valle Trompia, Regione Lombardia, C.F.P. Zanardelli, Unione dei Comuni Alta Valle Camonica, Comunità montana Sebino, Comunità Montana Valle Camonica,

### 3 Dati di contesto

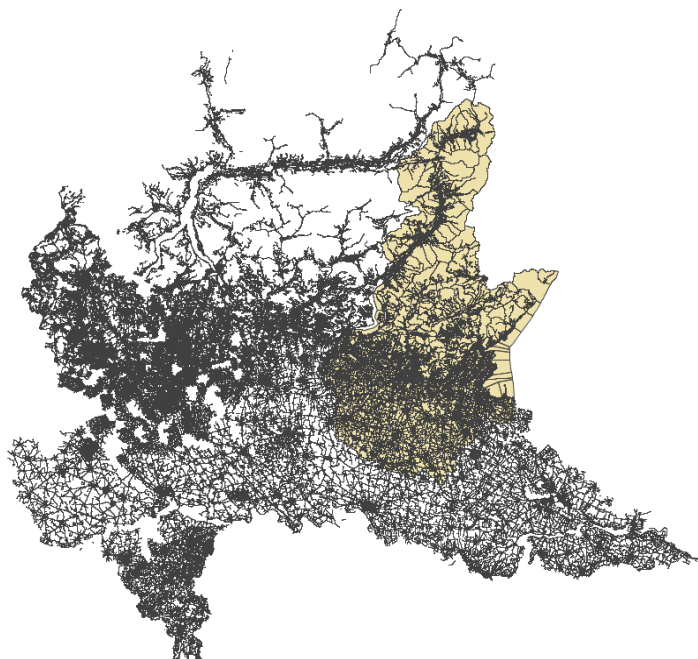
La provincia di Brescia è composta da 205 Comuni la cui popolazione media è di 1.265.954 abitanti

	N di Comuni	Minimo	Massimo	Media
Popolazione	205	130	196745	6158,06
Superficie	205	3,31	109,21	23,3443
Densità	205	5,30	2178,00	315,4766





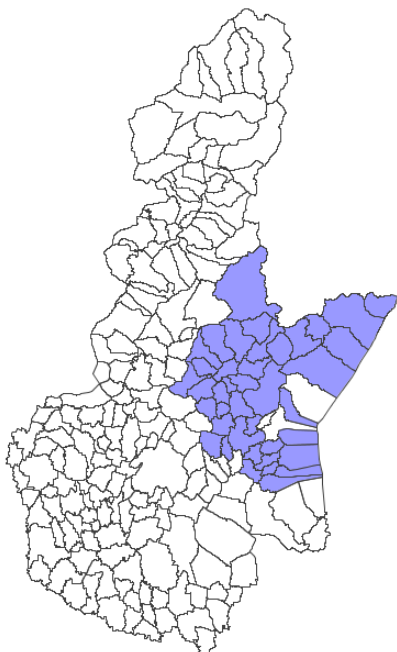
La cartografia relativa alla rete stradale presente in Lombardia mette in luce come in provincia di Brescia vi sia una densità abitativa minore rispetto alla fascia centrale della regione.



### 3.1 Aggregazioni presenti in Provincia

#### 3.1.1 I GAL

In Provincia di Brescia è presenti un GAL (GARDA VALSABBIA 2020)



COMUNE	GAL
AGNOSINE	GARDA VALSABBIA 2020
ANFO	GARDA VALSABBIA 2020
BAGOLINO	GARDA VALSABBIA 2020
BARGHE	GARDA VALSABBIA 2020
BIONE	GARDA VALSABBIA 2020
CALVAGESE DELLA RIVIERA	GARDA VALSABBIA 2020
CAPOVALLE	GARDA VALSABBIA 2020
CASTO	GARDA VALSABBIA 2020

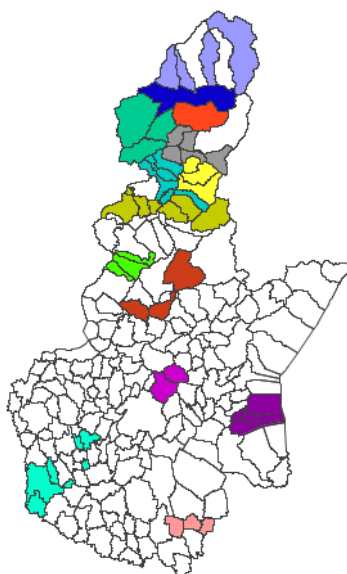


GARDONE RIVIERA	GARDA VALSABBIA 2020
GARGNANO	GARDA VALSABBIA 2020
GAVARDO	GARDA VALSABBIA 2020
IDRO	GARDA VALSABBIA 2020
LAVENONE	GARDA VALSABBIA 2020
LIMONE SUL GARDA	GARDA VALSABBIA 2020
MAGASA	GARDA VALSABBIA 2020
MANERBA DEL GARDA	GARDA VALSABBIA 2020
MONIGA DEL GARDA	GARDA VALSABBIA 2020
MURA	GARDA VALSABBIA 2020
MUSCOLINE	GARDA VALSABBIA 2020
ODOLO	GARDA VALSABBIA 2020
PADENGHE SUL GARDA	GARDA VALSABBIA 2020
PAITONE	GARDA VALSABBIA 2020
PERTICA ALTA	GARDA VALSABBIA 2020
PERTICA BASSA	GARDA VALSABBIA 2020
POLPENAZZE DEL GARDA	GARDA VALSABBIA 2020
PRESEGLIE	GARDA VALSABBIA 2020
PROVAGLIO VAL SABBIA	GARDA VALSABBIA 2020
PUEGNAGO SUL GARDA	GARDA VALSABBIA 2020
ROÈ VOLCIANO	GARDA VALSABBIA 2020
SABBIO CHIESE	GARDA VALSABBIA 2020
SALÒ	GARDA VALSABBIA 2020
SAN FELICE DEL BENACO	GARDA VALSABBIA 2020
SERLE	GARDA VALSABBIA 2020
SOIANO DEL LAGO	GARDA VALSABBIA 2020
TIGNALE	GARDA VALSABBIA 2020
TOSCOLANO - MADERNO	GARDA VALSABBIA 2020
TREMOSINE	GARDA VALSABBIA 2020
TREVISIO BRESCIANO	GARDA VALSABBIA 2020
VALLIO TERME	GARDA VALSABBIA 2020
VALVESTINO	GARDA VALSABBIA 2020
VESTONE	GARDA VALSABBIA 2020
VILLANUOVA SUL CLISI	GARDA VALSABBIA 2020
VOBARNO	GARDA VALSABBIA 2020



### 3.1.2 LE UNIONI DI COMUNI

Nel territorio della provincia di Brescia sono presenti 12 Unioni che coinvolgono 50 Comuni.



ALPI OROBIE BRESCIANE
ALPI OROBIE BRESCIANE
ALTA VALLE CAMONICA
ANTICHI BORGHETTI DI VALLE CAMONICA
BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
BASSA VALLE CAMONICA
CETO, CIMBERGO E PASPARDO
DELLA VALSAVIORE
MEDIA VALLE CAMONICA
UNIONE ALPI OROBIE BRESCIANE
UNIONE DI COMUNI MONTANI DELL'ALTA VAL TROMPIA – LA VIA DEL FERRO
UNIONE TERRA DEL CHIESE E NAVIGLIO
VALLE DEL GARZA
VALTENESI

COMUNE	Unione
CORTENO GOLGI	ALPI OROBIE BRESCIANE
EDOLO	ALPI OROBIE BRESCIANE



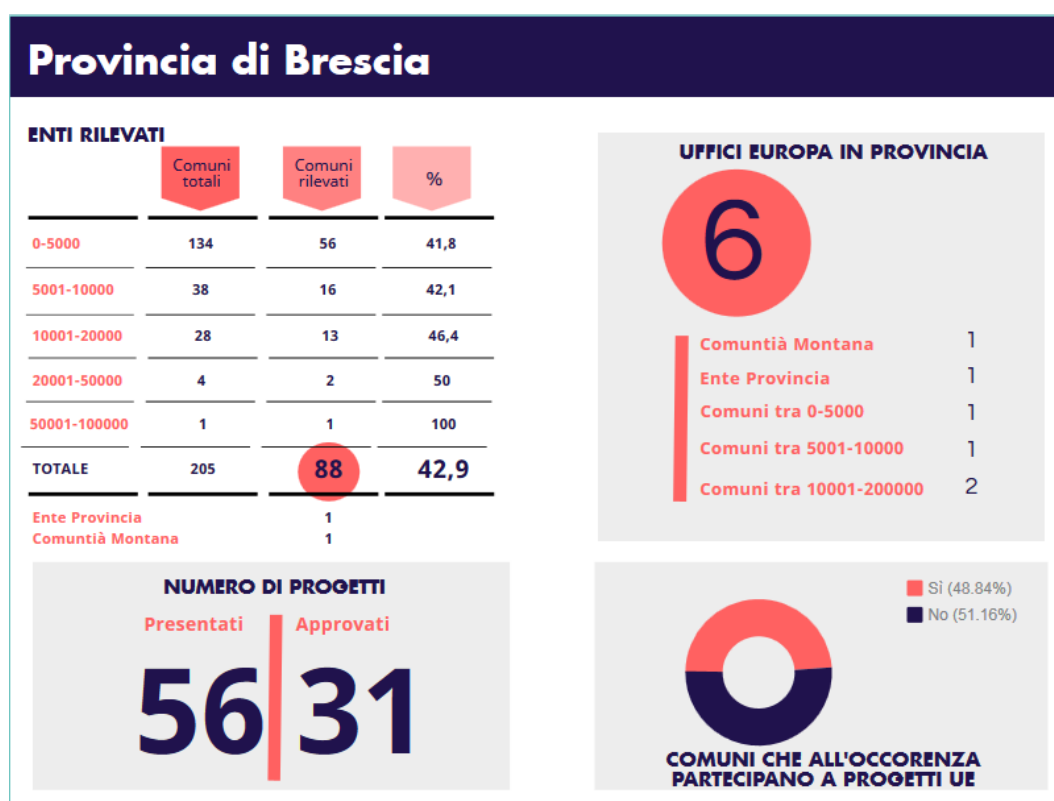
MALONNO	ALPI OROBIE BRESCIANE
PAISCO LOVENO	ALPI OROBIE BRESCIANE
SONICO	UNIONE ALPI OROBIE BRESCIANE
INCUDINE	ALTA VALLE CAMONICA
MONNO	ALTA VALLE CAMONICA
PONTE DI LEGNO	ALTA VALLE CAMONICA
TEMU'	ALTA VALLE CAMONICA
VEZZA D'OGGIO	ALTA VALLE CAMONICA
VIONE	ALTA VALLE CAMONICA
BORNO	ANTICHI BORGHİ DI VALLE CAMONICA
BRENO	ANTICHI BORGHİ DI VALLE CAMONICA
MALEGGIO	ANTICHI BORGHİ DI VALLE CAMONICA
NIARDO	ANTICHI BORGHİ DI VALLE CAMONICA
OSSIMO	ANTICHI BORGHİ DI VALLE CAMONICA
LOGRATO	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
LONGHENA	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
MACLODIO	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
ORZINUOVI	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
ORZIVECCHI	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
VILLACHIARA	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
ARTOGNE	BASSA VALLE CAMONICA
GIANICO	BASSA VALLE CAMONICA
PIAN CAMUNO	BASSA VALLE CAMONICA
CETO	CETO, CIMBERGO E PASPARDO
CIMBERGO	CETO, CIMBERGO E PASPARDO
PASPARDO	CETO, CIMBERGO E PASPARDO
BERZO DEMO	DELLA VALSAVIORE
CEDEGOLO	DELLA VALSAVIORE
CEVO	DELLA VALSAVIORE
SAVIORE DELL'ADAMELLO	DELLA VALSAVIORE
SELLERO	DELLA VALSAVIORE
BRAONE	MEDIA VALLE CAMONICA
CAPO DI PONTE	MEDIA VALLE CAMONICA
CERVENO	MEDIA VALLE CAMONICA
LOSINE	MEDIA VALLE CAMONICA
ONO SAN PIETRO	MEDIA VALLE CAMONICA
COLLIO	UNIONE DI COMUNI MONTANI DELL'ALTA VAL TROMPIA – LA VIA DEL FERRO
MARMENTINO	UNIONE DI COMUNI MONTANI DELL'ALTA VAL TROMPIA – LA VIA DEL FERRO
TAVERNOLE SUL MELLA	UNIONE DI COMUNI MONTANI DELL'ALTA VAL TROMPIA – LA VIA DEL FERRO





ACQUAFREDDA	UNIONE TERRA DEL CHIESE E NAVIGLIO
ISORELLA	UNIONE TERRA DEL CHIESE E NAVIGLIO
VISANO	UNIONE TERRA DEL CHIESE E NAVIGLIO
CAINO	VALLE DEL GARZA
NAVE	VALLE DEL GARZA
MANERBA DEL GARDA	VALTENESI
MONIGA DEL GARDA	VALTENESI
PADENGHE SUL GARDA	VALTENESI
SOIANO DEL LAGO	VALTENESI

### 3.2 Le attività inerenti alla progettazione europea





## Provincia di Brescia

### NUMERO DI ENTI CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI



**6**

### COMUNI CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI

COLLEBEATO  
ESINE  
ISEO  
MARONE  
PAVONE DEL MELLA  
SAREZZO  
ZONE  
PROVINCIA DI BRESCIA  
COMUNITA' MONTANA  
DELLA VALLE TROMPIA

### TIPO DI PROGETTI

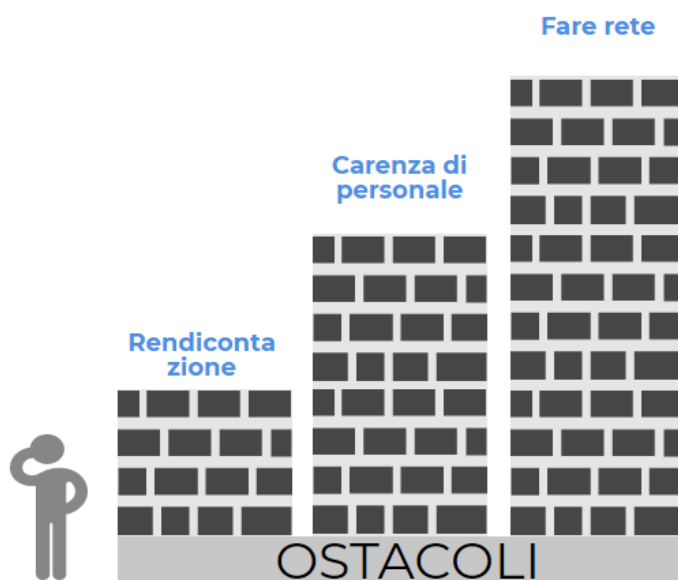
ERASMUS +  
Horizon 2020  
Italia-Svizzera  
Interreg Europe  
AMIF  
COSME  
Creative Europe  
Europe for Citizens  
LIFE: Environment  
and Climate Action  
Spazio Alpino  
Central Europe  
MED

Enti	N progetti presentati	N progetti approvati	%
• Ente Provincia	18	6	33
• Comuni	38	25	65



## 4 Principali ostacoli che impediscono lo sviluppo dell'attività di progettazione degli Enti locali

Di seguito sono esposti i principali ostacoli segnalati dai partecipanti al focus che, in diversa misura, rendono le attività inerenti all'accesso ai finanziamenti europei difficoltosi. Sono stati evidenziati le tre tematiche maggiormente ricorrenti tenendo conto sia della frequenza con cui esse sono state esposte, sia del livello di priorità assegnato in una scala da 1 a 3.



Emerge chiaramente che l'ostacolo maggiormente percepito nel territorio bresciano, che si oppone all'attività di progettazione, riguarda la **difficoltà nella costruzione di partnership**. L'assenza di rapporti di collaborazione e partenariati solidi tra i vari enti comporta inevitabilmente uno scoraggiamento a partecipare ai bandi messi a disposizione dall'Unione europea.

Il secondo scoglio è la **carenza di personale da dedicare**, unito alla mancanza di competenze specifiche in materia di progettazione europea. Dunque, per poter progettare meglio e con successo è indispensabile colmare tale mancanza.

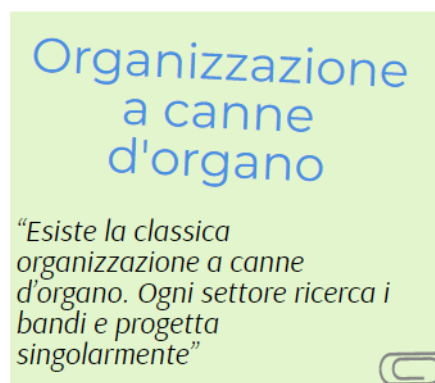
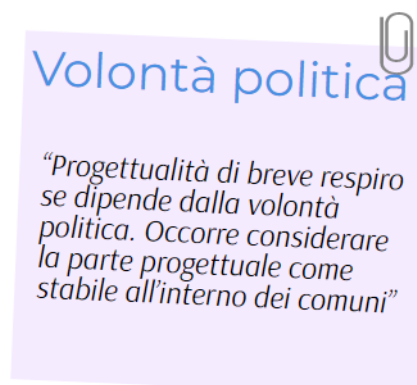


L'attività di **rendicontazione** dei progetti è invece il terzo ostacolo messo in luce dal territorio bresciano. Gli enti considerano gravosa l'attività di fornire informazioni e dimostrare in che modo sono state realizzate le attività e affrontate le spese.

## 4.1 Ostacoli - Suggerimenti

Di seguito sono proposte delle citazioni in merito ad argomentazioni espresse da alcuni partecipanti al focus che non rientrano nelle categorie omogenee sopra espresse ma che si ritiene utile riportare.

Le parole chiave emerse che possono riassumere i concetti rilevati sono:





Di seguito sono riportate le singole risposte fornite dai partecipanti al focus.

Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3
Riuscire ad arrivare alla costruzione di partnership efficaci sulle idee in comune. Occorre capirsi e fidarsi quindi serve fare parte di reti consolidate.	Conoscenza sporadica e non sistematica di bandi e opportunità	Necessità di avere maggiori competenze. Serve un supporto amministrativo. I progetti sono complessi, soprattutto quelli esteri ed esercitare un ruolo di capofila risulta troppo complesso.
Creazione di partnership, barriera linguistica.	Mancanza di qualificazione del personale.	
Difficoltà a trovare referenti politico tecnico degli Enti locali coinvolti nei progetti.	Difficoltà a reperire le risorse di cofinanziamento	Difficoltà nella rendicontazione dei progetti. Inoltre la burocrazia troppo onerosa
Scarsità di personale è il problema maggiore. Rendicontazione difficilissima. A causa della carenza di risorse non nasce neanche un interesse indotto perché non è possibile implementare i progetti. L'idea è che i finanziamenti siano dei miraggi.		
Non c'è personale. Non c'è neanche tempo per leggere le mail che avvertono della pubblicazione bandi.	Difficoltà a reperire le risorse di cofinanziamento. A volte il cofinanziamento dei progetti blocca le altre attività.	
La creazione di una rete. Il programma deve coinvolgere anche i piccoli comuni per estendere la progettualità a livello territoriale.	Mancanza di professionalità. Serve una figura che faccia da riferimento.	Cofinanziamento. Serve che vi siano dei capitoli di bilancio dedicati. Competenze tecniche. Lingua con terminologie tecniche.
Nel comune non ci sono le competenze tecniche. Stesura del bando.	Ostacolo linguistico. Non solo nei rapporti con UE ma anche coi collaboratori interni.	La ricerca dei partner è difficoltosa.
Mancanza di personale anche a livello della CM che cerca di sopperire attraverso le società partecipate specializzate in diversi settori.	Poca formazione sulla progettazione e poca conoscenza sulle tematiche europee.	Difficoltà di interpretazione dei bandi, Partenariati, requisiti minimi
Scarsa competenza dei funzionari.	Rendicontazione molto difficile.	
Fare rete è necessario perché le competenze sono troppo frammentate.	La mancanza locale di punti di riferimento. I singoli comuni dovrebbero aggregarsi. Serve una rete verticale che consente di raggiungere gli obiettivi.	La rendicontazione è l'elemento più critico perché è quello che impedisce di raggiungere l'obiettivo, quindi ci si ferma prima.
Se il progetto è calzante la rendicontazione è più semplice. Manca una programmazione integrata tra gli enti locali sul medio lungo termine.	Poco dialogo e integrazione tra realtà del territorio, anche private.	Scarsa preparazione e predisposizione alla coprogettazione. Si nota la tendenza degli enti a progettare in modo autonomo.
Complessità dei bandi, del linguaggio e nella terminologia utilizzata. Complessità a interpretare i bandi.	Debolezza del processo di programmazione a medio lungo termine.	Difficoltà a lavorare in rete.
La prima difficoltà è il progetto. Chiarezza delle idee, i tempi e gli obiettivi. Conoscenza del contesto in cui vado a operare per capire quale progetto serve.	Serve ascolto perché si capisce che cosa è utile ai territori che hanno specificità diverse. Conoscenza del contesto.	I tempi che spesso non si sposano con le necessità dell'ente pubblico.

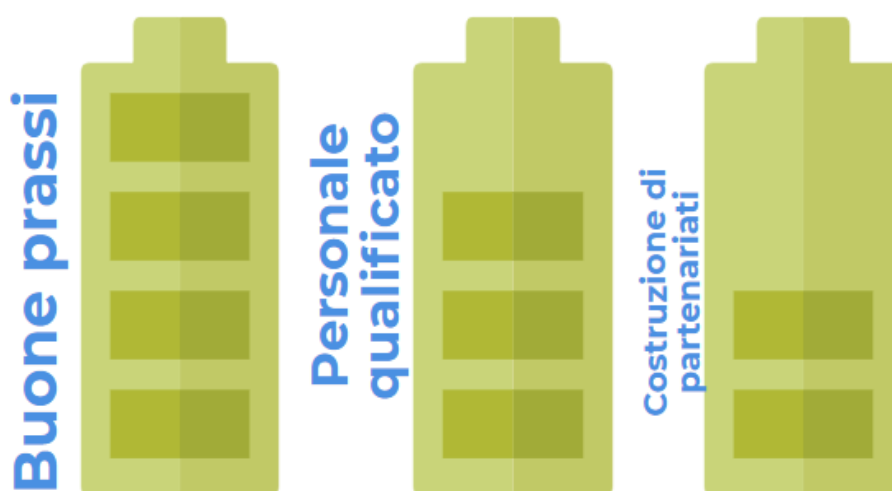


Progettare vuol dire investire. Bisogna cambiare l'approccio culturale. Le amministrazioni non sono nate per partecipare ai bandi e progettare. Il rischio di spendere risorse e non vedere i progetti approvati è troppo alto. Spesso la soluzione è quella di fare un passo indietro.	Serve aggregarsi per progettare.	
Manca il raccordo tra priorità degli enti locali e progettisti esterni.	Riuscire a dare una definizione più accurata al progetto secondo le linee guida europee.	La rendicontazione ha anche tempi diversi rispetto a quelli dei bandi.
Assenza di competenze. Ci vuole visione, capacità di lettura e analisi.	Costruzione di reti e partenariati anche a livello europeo dove serve un ente con obiettivi comuni.	Relazione più strette direttamente con Bruxelles. Qualcuno che si mette in contatto coi funzionari per avere indicazione sulle tematiche guida della UE.
Manca una struttura che possa coordinare formare e gestire. Mancano competenze e professionalità adeguate. Serve un ufficio che dia supporto ai singoli servizi. Esiste la classica organizzazione a canne d'organo. Ogni settore ricerca i bandi e progetta singolarmente.		
Bando. Bisogna capire che cosa è un progetto europeo che non è un finanziamento, ma un modo per fare un progetto che poi va rendicontato.	La gestione successiva deve essere coordinata tra i vari servizi.	Esternalizzare può essere problematico perchè non conoscono come funziona un ente locale. Volontà politica quindi la progettualità è di breve respiro. Occorre considerare la parte progettuale come stabile all'interno dei comuni.
Mancanza di approccio culturale. Si pensa che sia troppo complesso e si parte già sconfitti. Rischio di investimento.		



## 5 Potenzialità che potrebbero favorire l'attività di progettazione

Dopo aver indagato sulle dinamiche che rendono la progettazione difficoltosa, ci si è concentrati sulle potenzialità che, se espresse, possono favorirla. La logica di analisi è la medesima, inquadramento dei temi in aree omogenee, frequenza e livello di priorità dichiarato.



Il trasferimento delle **buone prassi** è la prima condizione indicata dagli enti per favorire l'attività di progettazione. Infatti si ritiene importante diffondere e moltiplicare le pratiche ritenute migliori, riproducendo dunque le esperienze e gli strumenti di successo.

La diffusione delle buone pratiche non è però sufficiente a favorire percorsi di progettazione, ma è necessario anche che gli enti siano dotati di **personale qualificato**, che possedendo competenze specifiche in materia nonché padronanza della lingua inglese, hanno una professionalità tale da affrontare al meglio le attività.

È infine rilevante evidenziare che la **costruzione di partenariati** favorirebbe l'attività di progettazione e consentirebbe il raggiungimento degli obiettivi comuni.



## 5.1 Suggerimenti - Potenzialità

Anche per le potenzialità che, secondo i partecipanti al focus, andrebbero sviluppate per accrescere le possibilità di finanziamento, sono riportate alcune delle proposte emerse. Le parole chiave qui sono: formazione, rete di informazione e opportunità



### Formazione

*“Scuola di formazione provinciale permanente all'interno degli enti locali”*



### Rete di informazione

*“Avere una rete di informazione permanente a livello provinciale”*

### Opportunità

*“Essere consapevoli delle opportunità di crescita del territorio”*







Anche per quanto riguarda le opportunità in grado di favorire l'attività di progettazione europea sono riportate le singole risposte.

Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3
buona capacità di cofinanziamento	coordinamento territoriale	
maggiore sinergia tra i settori dell'Ente	avere un partenariato	Presenza di personale qualificato e con esperienza. Ottimo patrimonio culturale
costruire partenariati	avere risorse qualificate	capacità di fare progettazione condivisa e non rimanere chiusi all'interno dei propri enti
aggiornamenti annuali condivisi	buone prassi. Fare un lavoro di analisi delle buone prassi e condividerle	
aprirsi ad una visione europea delle possibilità	buone prassi progettuali ma anche organizzative	
rete a vari livelli	consenso	tempi di decisione
condividere le esperienze di successo	eroismo europeo. Fare circolare informazioni di successo	
condividere la competenza	conoscenze del contesto con alta capacità di analisi	contatto di rete facilitato con i portatori di interesse. favorire gli accorsi tra i livelli intermedi di governo del territorio (cm o unioni) e gli enti. Anche per una migliore capacità di lettura dei territori. contatto di rete facilitato con i portatori di interesse
consapevolezza della opportunità di crescita del territorio	disponibilità economica intesi possibilità di aggiungere	creare maggiori relazioni cercare di fare sistema
patrimoni storico artistico paesaggistico laboriosi dei bresciani deve essere sfruttato e sviluppato coi progetti europei	scuola di formazione permanente provinciale a supporto degli enti locali	
reti con soggetti sovralocali	rete di informazione permanente a livello provinciale	
relazioni tra i vari enti consolidati nel tempo. Buone prassi relazionali		



giovani. Avere strutture interne con forte coinvolgimento dei giovani		
appartenenza ad una rete strutturata fortemente legata al territorio		
possibilità di derogare una serie di norme sul personale. I consulenti esterni non formano.	attività deve essere pubblicizzata, un marketing dell'Europa.	
buona interazione tra il personale dell'ente.	assunzione di tre risorse giovani che hanno cambiato un modo di operare. Utilizzo di strumenti di comunicazioni nuove. Social che ha dato una spinta alla velocità delle comunicazioni.	
valorizzare le competenze attraverso un modello organizzativo.	figure ruoli precisi. Occorre gestire le professionalità. Un ufficio progettazione che ha tutte le competenze è impossibile.	
conoscere bene la materia sulla quale si sta lavorando. Avere il polso della tematica.	contatti con delle reti sovrалocali che hanno dato informazione sulle politiche europee ad alto livello.	conoscenza dei driver o grossi macro temi delle politiche europee.

## 6 Competenze tecniche che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee

La **redazione di progetti da presentare a finanziamento** è la competenza tecnica che ha ricevuto il maggior numero di segnalazioni con il 55,6% di esse con priorità 1. Altre capacità tecniche ritenute importanti sono l'avere **rapporti con la Regione e altri Comuni per la programmazione integrata e la formazione ai funzionari**.





Da segnalare che la **redazione di progetti da presentare a finanziamento** risulta essere l'area che ha ricevuto il maggior numero di segnalazioni con priorità 1.

Competenze tecniche	Priorità 1		Priorità 2		Priorità 3		Totale
	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	
Redazione di progetti da presentare a finanziamento	55,6%	5	22,2%	2	22,2%	2	9
Rapporti con la Regione ed altri Comuni per la programmazione integrata	60,00%	3	40,00%	2	0,00%	0	5
Formazione ai funzionari	40,00%	2	40,00%	2	20,00%	1	5
Gestione delle attività amministrativa	0,00%	0	0,00%	0	100,00%	5	5
Gestione progetti	16,70%	1	50,00%	3	33,3%	2	4
Rapporti con network tematici	33,33%	1	66,70%	2	0,00%	0	3
Ricerca di partenariati	0,00%	0	66,70%	2	33,3%	1	3
Coordinamento	33,3%	1	0,00%	0	66,7%	2	3
Supporto alla progettazione	50,00%	1	50,00%	1	0,00%	0	2
Gestire rapporti transnazionali	0,00%	0	50,00%	1	50,00%	1	2
Ricerca bandi da inoltrare ad altri uffici	50,00%	1	0,00%	0	50,00%	1	2
Diffusione di informazioni su politiche e opportunità di finanziamento	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0
Promozione di iniziative su tematiche europee rivolte al territorio	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0

La gestione progetti e il supporto alla progettazione, due aree emerse come particolarmente problematiche nel lavoro di ricerca quantitativo, sono considerate competenze tecniche utili ma meno necessarie rispetto alle prime tre pocanzi segnalate. Il dato risulta ancora più netto se si considera la Gestione delle attività amministrative, segnalato, in altri contesti, come particolarmente critico dai funzionari degli Enti. Si presume che il problema non sia



strettamente tecnico ma agganciato alla carenza di personale più volte indicata come un ostacolo alla progettazione finanziata dai bandi UE.

La diffusione di informazioni e la promozione di iniziative su tematiche europee si posizionano invece all'ultimo posto.



## 7 Competenze trasversali che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee



**1** Capacità di lavorare in team

**2** Competenza di analisi e problem solving

**3** Competenze multilinguistiche

Il **problem solving**, il **team work** e le **competenze multilinguistiche** sono, senza alcun dubbio, le competenze che devono essere maggiormente sviluppate nel territorio per sfruttare meglio le linee di finanziamento europee. Queste tre aree di competenza raccolgono infatti la frequenza più alta.

La competenza digitale si situa ad un livello intermedio tra le possibili competenze trasversali in grado di elevare le performance progettuali, mentre le competenze relazionali, la capacità di imparare a imparare e quella comunicativa e la competenza in materia di cittadinanza non sembrano essere ritenuti particolarmente utili a tal scopo.

Competenze trasversali	Priorità 1		Priorità 2		Priorità 3		Totale
	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	
Competenza di analisi e problem solving	50,00%	7	28,6%	4	21,4%	3	14
Capacità di lavorare in team (team-work)	27,3%	3	18,2%	2	54,5%	6	11
Competenze multilinguistiche	50,00%	4	37,50%	3	12,50%	1	8
Competenza digitale	0,00%	0	50,00%	2	50,00%	2	4
Competenze relazionali	0,00%	0	50,00%	2	50,00%	2	4
Capacità di imparare a imparare	33,3%	1	33,3%	1	33,3%	1	3
Capacità di comunicazione	0,00%	0	100,00%	1	66,67%	0	1
Competenza in materia di cittadinanza	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo sociale europeo



Regione  
Lombardia



---

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

---

Giovanni Bursi  
Mario Battello  
Luca Bramati